

Domenica 3 novembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Angelo Angeli ex militante del terrorismo fascista fu autore di un attentato anche alla sede dell'Unità

Arrestato a Londra il bombardiere nero

ROSANNA CAPRILLI

Lo chiamavano il «bombardiere nero» per via di quella sua dimestichezza a maneggiare micce, esplosivi e timer. Angelo Angeli, classe 1953, di bombe certo se ne intendeva e se ne intendeva: militava infatti nelle Sam, le Squadre di azione Mussolini, e negli anni Settanta faceva dentro e fuori dalle patrie galere per aver collaborato a diversi attentati a sedi di partito e quotidiani. Nella lista figurano Pci, e Psi, e sul versante dei quotidiani, Il Giorno e l'Unità. La sede milanese del nostro giornale, in viale Fulvio Testi, fu presa di mira alla fine del 1970. Nella notte si udì un gran botto, con momenti di panico. Una bomba carta venne lanciata nel piazzale dove sostavano i camion che caricavano i giornali freschi di stampa. I danni per nostra fortuna non furono ingenti, ma da quella notte si organizzarono turni di guardia ai quali partecipavano redattori e tipografi.

Giovedì pomeriggio Angelo Angeli è stato arrestato a Londra, ma per tutt'altre vicende. Era ricercato perché doveva scontare tre anni e sette mesi: un cumulo di pena per diversi reati, fra cui un omicidio colposo.

L'episodio risale al luglio del 1991. In una cantina nello stabile di via Maroncelli 18, che Angeli usava come «laboratorio» avvenne una esplosione che provocò la morte di Domenico Achilli, missionario laico e il ferimento di sette persone, un architetto di 43 anni e sei immigrati cinesi, che occupa-

vano un laboratorio di pelletteria. Le indagini accertarono che alla base dell'incidente, fu un travaso di gas propano liquido, effettuato dallo stesso Angeli. Senza che lui se ne accorgesse, l'ambiente si saturò di gas e quando Domenico Achilli premette il pulsante dell'ascensore, saltò in aria parte del piano terra dello stabile.

Dopo la condanna, nel maggio dell'anno successivo, Angeli pensò bene di cambiare aria. Abbandonò infatti la moglie e il figlio a Milano e si affrettò a prendere la residenza nella lontana Santo Domingo. Nel suo curriculum criminale, c'è anche un capitolo che riguarda la droga. Nel 1981 venne arrestato a Tortona con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dieci anni dopo, si verificò l'esplosione di via Maroncelli. Dalla sua residenza di Santo Domingo, Angeli si muoveva spesso. Negli ultimi tempi si occupava di edilizia, faceva il procacciatore d'affari. Da sei mesi la polizia era sulle sue tracce. Ma non faceva in tempo a individuarlo in un posto, che Angeli riusciva a filarsela per raggiungere un'altra destinazione. Venne individuato in Francia, Belgio, Olanda e Svizzera. Infine era approdato a Londra dove è stato catturato. Giovedì pomeriggio scorso gli uomini della Digos, in collaborazione con i colleghi di Scotland Yard, lo hanno fermato in strada, mentre stava facendo rientro a casa.

Si spaccia per killer e ricatta l'ex titolare

Spacciandosi per il componente di una misteriosa organizzazione criminale straniera contattata per eliminare un imprenditore e la sua famiglia, un rappresentante di commercio ha tentato un' estorsione nei confronti dell' industriale magentino per cui aveva lavorato fino a poco tempo fa. È stato arrestato grazie alla presenza di spirito dell' imprenditore, che alla prima telefonata si è rivolto ai carabinieri. L' arrestato è Flavio Ponti, di 52 anni, residente a Senago, sposato e con figli, incensurato. I carabinieri della compagnia di Abbiategrasso non escludono che abbia ricattato anche altre aziende. L' imprenditore, titolare di un' azienda di cartotecnica del Magentino, ha raccontato di aver ricevuto una telefonata da un uomo che parlava con accento straniero, dicendo di chiamarsi «Gavilan». Aveva spiegato di fare parte di un' organizzazione straniera, alla quale si era rivolto un concorrente dell' imprenditore per chiedere di eliminarlo con la sua famiglia. Il concorrente aveva offerto 150 mila franchi svizzeri per uccidere l' imprenditore, suo figlio e un cognato, e per la stessa cifra «Gavilan» era disposto a salvargli la vita. Le indagini sono scattate tra chi ha avuto rapporti con l' azienda.



I taxi presidiano piazza Fontana

■ Presidio di taxi in Piazza Fontana domani mattina alle 11, indetto dal coordinamento ambientalista taxi di Milano. Il Coordinamento chiede garanzie dall'assessore ai lavori pubblici Santambrogio per l'installazione del numero di telefono fisso per i posteggi taxi, in ottemperanza a

un accordo firmato 2 anni fa e non ancora entrato in vigore. Denuncia inoltre che non sono ancora stati presi provvedimenti da un mese dal deposito di un esposto firmato da 350 tassisti per «indagare sugli illegali comportamenti delle centrali radio di Milano». In questi giorni l'esposto

è stato consegnato in prefettura ed in procura e «nuovi elementi ottenuti in questi giorni delineano imbarazzanti scenari tra assessorato, radiotaxi ed enti statali convenzionati con questi ultimi». Il consigliere comunale verde Rizzo ha già presentato un'interrogazione in Comune.

CI SCRIVONO

Sacco: sostituita la fonte di germi

Mi riferisco all'articolo «Germi in sala operatoria. In tre rischiano la cecità», a firma di Susanna Ripamonti, apparso nell'inserto di Milano, sabato 26 ottobre 1996.

Si è provveduto ad effettuare un'attenta verifica di tutte le procedure in atto per gli interventi di cataratta, che sono risultate corrette; l'unico elemento di forte sospetto è rappresentato dall'utilizzazione di una nuova apparecchiatura. In simili casi di «piccola epidemia», verificatisi in passato anche in altri nosocomi milanesi (ma il problema più in generale riguarda tutte le infezioni ospedaliere), le indagini intraprese raramente hanno portato ad individuare una causa precisa e il più delle volte si è concluso con forti sospetti sui quali si è intervenuto.

Ecco quindi le ragioni, altrimenti inspiegabili, della riapertura dell'attività operatoria una volta sostituita l'apparecchiatura sulla quale sono caduti i sospetti. Forse sfugge la grave responsabilità insita nella decisione di sospendere un'attività sanitaria primaria e il dovere di una pronta ripresa una volta che siano assicurati gli idonei livelli di sicurezza, salvo fornire ragioni tecniche e scientifiche (il che attualmente non conosco) che impongano il protrarsi dell'inattività.

Se infine ci è richiesto: 1) di accertare con assoluta certezza le cause, 2) di evitare comunque complicanze infettive ai pazienti, si potrà facilmente convenire che questi obblighi riguardano la sfera dell'onnipotenza e non quella delle umane capacità.

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. FRANCESCO CERATTI

Storia di ordinari disservizi Telecom

Cara Unità, a dispetto della martellante (e peraltro efficace) campagna pubblicitaria, la Telecom continua a riservare disservizi che dimostrano - al fondo - un radicato disprezzo dell'utente. Esempio: il sottoscritto è titolare da pochi mesi di un contratto per un impianto telefonico sito in provincia di Verona. La bolletta relativa al bimestre settembre-ottobre mi è stata recapita-

Tenca, una questione di spazi

■ Chi scrive parla a nome del collettivo del Tenca, in merito all'articolo apparso a pag. 21 de l'Unità del 24 ottobre 1996.

Innanzitutto una precisazione: non sono mai state messe in discussione, da parte di studenti e docenti, solidarietà e disponibilità verso i compagni del Liceo Severi. La situazione paradossale che si intende mettere in luce è la ingiusta ripartizione degli spazi che costringe gli utenti «storici» dell'IMS Tenca a trasferirsi in una sede staccata priva di palestra e laboratori.

Per quanto riguarda l'invito finale alla dialettica democratica siamo sicuramente d'accordo con le vostre opinioni. Il problema è che, nonostante i ripetuti inviti al dialogo, alla chiarezza e alla trasparenza (cosa che fino ad ora è mancata) l'unica risposta, per altro informale, ottenuta da Daverio è stata l'invito ad occupare le aule del vicino Liceo.

Gli studenti, quindi, stupiti ed amareggiati da tale risposta, si sono congedati dall'assessore senza avere ottenuto nulla. In ultimo intendiamo rivendicare la paternità delle iniziative che vengono erroneamente attribuite ad altri organi all'interno dell'Istituto, come la quasi totalità delle iniziative realizzate dagli studenti col supporto delle autorità della scuola e dei genitori (ad esempio i sit-in), e non viceversa.

Fiduciosi nella massima diffusione di queste precisazioni, ringraziamo.

RAMINGO
IL COLLETTIVO DEL TENCA

ta al mio indirizzo di Monza e io ho provveduto a pagarla tramite l'apposita macchinetta installata nell'ufficio Telecom di via Missori il 15 settembre '96, ore 11.18, alla vigilia della scadenza.

Sollecitudine inutile perché due settimane dopo, il 2 ottobre, mi veniva notificata una lettera raccomandata (costo lire 4.900) con la quale la filiale di Verona mi comunicava che non aveva ancora ricevuto il pagamento della bolletta in questione e mi invitava a provvedere entro 15 giorni per evitare la sospensione del servizio.



Studenti del Tenca in manifestazione

Perrucci

Sbollito il naturale e sacrosanto moto di indignazione e rabbia, ho iniziato l'operazione segnalazione dell'errore. Prima di tutto ho utilizzato, come indicato nel minaccioso sollecito, il Servizio telefonico gratuito 16488 istituito «per la segnalazione automatica degli estremi del pagamento». Ma la risposta-tramite disco - mi ha completamente spiazzato: la zona - non ho capito se quella di Verona o quella di Monza da dove chiamavo - non era ancora abilitata a quel servizio.

Non mi rimaneva che il famoso 188. Grande gentilezza dell'opera-

tori, grande comprensione per l'incidente capitato mi ha impossibilitato di comunicare gratuitamente l'errore Telecom. Unica concreta indicazione: chiamare lo 045/9277111 e farsi passare l'ufficio gestione clienti.

La mattina del 4 ottobre ho voluto bere sino in fondo il calice amaro del disservizio Telecom. Da Monza a Verona, in teleselezione e quindi a mie spese, ho tentato per ben due volte di contattare l'ufficio indicato. La prima volta, dopo aver ascoltato per oltre due minuti un irritante musicchetta inframmezzata da

appelli alla pazienza, la centralinista mi ha invitato a ritelefonare perché le linee dell'ufficio erano in quel momento tutte occupate; la seconda volta sono stato più fortunato. Solita attesa e finalmente una persona alla quale ho riferito con rabbia inframmezzata da stupida ironia, che io avevo già pagato e per tempo. Controllo sul computer e ancora il 4 ottobre io risultavo insolvente. Grande imbarazzo del mio interlocutore, richiesta degli estremi del pagamento effettuato e tanti saluti.

Risultato: due telefonate del costo di varie migliaia di lire per segnalare un errore certamente non mio. E neppure una lettera di scuse da parte della Telecom. Allora faccio una proposta: invece di spendere tanti miliardi di lire in spot pubblicitari, perché la Telecom non ne utilizza una parte almeno per organizzarsi meglio, dotandosi ad esempio di una maggiore mole di «numeri verdi» a disposizione del pubblico?

ROMANO BONIFACCI

Ora per lettera i solleciti Enel

Riferendoci alla lettera «L'Enel punisce l'utente cattivo» pubblicata nelle pagine di cronaca locale del 27 ottobre, cogliamo l'occasione per illustrare le modalità e i criteri che la nostra società adotta nei confronti di clienti morosi, premettendo che quanto appreso riportata è illustrato nella «Carta del servizio elettrico» adottata dall'Enel nel gennaio scorso e a disposizione presso tutti i nostri uffici aperti al pubblico.

La sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica è preannunciata al cliente con avviso inserito nella bolletta successiva a quella inavasa e ha luogo, in caso di mancato pagamento, entro un ulteriore congruo periodo di tempo da detto avviso. Nel caso particolare evidenziato dalla vostra lettera, per sua stessa ammissione spesso in ritardo nel saldo delle fatture, lo stacco è stato effettuato il 21 ottobre quando ai nostri uffici risultava il mancato pagamento di due fatture, una scaduta il 2 agosto e una scaduta il 4 ottobre. Per correttezza è opportuno ricordare che la cliente ha saldato la prima fattura nei giorni precedenti lo stacco ma i nostri uffici

non sono stati in grado di averne notizia in tempi brevi in quanto il versamento è stato effettuato presso gli uffici postali: da qui il consiglio, dato dal nostro personale, di segnalare, anche telefonicamente, l'avvenuto pagamento. Al momento dell'intervento del nostro tecnico la cliente era comunque ancora morosa nel pagamento di una fattura. La riattivazione della fornitura della lettrice è stata effettuata il giorno stesso del pagamento della fattura ancora insoluita.

Cogliamo l'occasione per segnalare che dal prossimo mese, i nostri clienti della Lombardia, a fronte del mancato pagamento di una fattura, riceveranno dall'Enel una specifica lettera di sollecito che conterrà tutti gli elementi necessari per individuare la fattura inavasa e per effettuare il relativo saldo. Desideriamo infine consigliare ai nostri clienti di provvedere alla domiciliazione bancaria o postale delle bollette che consiste nel dare disposizione al proprio istituto di credito o alle Poste di addebitare sul proprio conto corrente l'importo della bolletta. Il cliente può in questo modo evitare qualunque contrattacco mantenendo tuttavia la possibilità di controllare i propri consumi visionando la bolletta che giungerà al proprio domicilio.

ENEL
COMPARTIMENTO DI MILANO

Treviglio

Raccolta rifiuti Appello del Comune

Il Comune di Treviglio ha rivolto un invito ai cittadini affinché si impegnino a selezionare i rifiuti solidi urbani dopo l'abolizione dei cassonetti e l'introduzione della raccolta differenziata. L'appello degli amministratori arriva dopo che oltre 50 quintali di plastica che erano stati avviati al Consorzio nazionale per il riciclaggio sono stati respinti perché mescolati ad altri rifiuti. Il Comune ha pertanto deciso di invitare gli abitanti a gettare i vari materiali di scarto nelle «campane» e a depositare il materiale plastico nell'apposito «sacco nero».

Aeroporti

Linate scoppia Voli a Malpensa

Linate «scoppia» ed è necessario trasferire voli a Malpensa. Lo afferma il segretario generale della Fit-Cisl Lombardia, Dario Balotta. Mentre Linate è giunto al limite del collasso e della sicurezza, Malpensa e Bergamo «sono utilizzati ben al di sotto della loro potenzialità». E spiega che «recentemente in un solo giorno si sono svolti a Linate 560 movimenti contro i 500 medi giornalieri (40 in meno di Fiumicino che può disporre di ben tre piste)». Di qui la proposta di Balotta - inserita in una più articolata riorganizzazione dei due scali - di avviare un «graduale trasferimento dei voli a Malpensa, in vista dell'apertura dello scalo di Malpensa 2000».

Milano aperta

Gran festa della Martesana

Oggi sono solo due le iniziative, segnalate dall'Osservatorio di Milano, per chi è rimasto in città, oltre ai tradizionali appuntamenti con il mercato dei fiori e degli uccelli in Piazzetta Reale e il baratto di merci usate in via Lorenzini. La manifestazione più importante è la «grande festa della Martesana» negli spazi del parco e in via Agordat, via S. d'Ancona e via Bertelli che saranno chiuse al traffico. È stata organizzata dall'Associazione «Milano vivere domani» insieme al Consorzio Ascoamb allo scopo di valorizzare il più possibile il parco. Ci saranno 100 negozi aperti e 150 bancarelle prodotti vari, il tutto rallegrato da pagliacci, saltimbanchi clown, teatrino dei burattini, e da spettacoli di musica e ballo con la banda folkloristica e la Fanfara dei Bersaglieri. Stesso rituale di negozi aperti, bancarelle, spettacoli vari e musica con due gruppi folkloristici - uno marchigiano e la «Banda degli sturni» - in via General Govone.

Naviglio grande

Pesca salvifica di lucci e cavedani

Salvataggio di lucci e cavedani nel Naviglio grande. Ieri pomeriggio, il consigliere comunale di Rifondazione comunista nonché «grafittaro» Davide Tinelli (meglio noto come Atomo), insieme ad alcuni abitanti della zona, ha trascorso diverse ore nel tentativo di pescare lucci e cavedani dalle secche del Naviglio, e di ributtarli poi nelle acque più abbondanti della Darsena. Un'operazione non difficile, portata a termine con l'aiuto di alcuni secchi. L'idea è nata perché il canale è ora praticamente asciutto, e i pesci cercano di sopravvivere nelle poche pozze d'acqua esistenti. Un salvataggio che vale una piccola trasgressione, visto che sulle rive del Naviglio sono stati affissi dei cartelli del Comune con scritto «Vietata la pesca».

CGIL FEDERAZIONE POLITICHE FORMATIVE • CGIL SCUOLA • CGIL LOMBARDIA

**AUTONOMIA SCOLASTICA
E DECENTRAMENTO DEI POTERI
NEL CONTESTO
DELLA RIFORMA FEDERALISTA
DELLO STATO**

Lunedì 4 novembre 1996 - Ore 15.30/17
Centro Congressi Fondazione Stelline
Corso Magenta, 61 - Milano

Intervengono:
Andrea Ranieri, segretario generale federazione politiche formative
Emanuele Barbieri, segretario generale Cgil Scuola nazionale
Mario Agostinelli, segretario generale Cgil Lombardia

Partecipa il ministro della Funzione pubblica
FRANCO BASSANINI